

## DEPRESSIONE E PENSIERI SUICIDI NEI PAZIENTI TRATTATI CON FINASTERIDE

Vincenzo Toscano

Nel settembre 2012, Michael Irwig ha pubblicato sul "Journal of Clinical Psychiatry" un articolo che pone un "alert" per il trattamento dell'alopecia con finasteride, perchè l'autore ha rilevato un'incidenza elevata di depressione associata a intenzioni suicidarie nei soggetti che avevano una persistenza di effetti collaterali dopo la sospensione di questo trattamento.

Negli ultimi anni alcuni studi clinici avevano già evidenziato come tra i soggetti che facevano uso di finasteride per l'alopecia vi fosse un'elevata incidenza di depressione. Proprio alla luce di questi dati, nell'aprile 2012 l'FDA ha aggiunto l'umore depresso sul foglietto illustrativo del farmaco Propecia (finasteride 1 mg) tra gli eventi avversi "non comuni", cioè  $\geq 1/1.000$  e  $< 1/100$ .

La finasteride è probabilmente il farmaco più usato nella terapia della calvizie: l'efficacia è stata dimostrata in tre studi condotti su 1.879 uomini di età compresa tra 18 e 41 anni. Alla dose di 1 mg/die, il farmaco ha una bassa percentuale di effetti collaterali (tra i quali diminuzione della libido, difficoltà nel raggiungimento e/o nel mantenimento dell'erezione, ginecomastia, ecc.) comunque riportati come transitori o reversibili in caso di sospensione del trattamento. Gli effetti collaterali sembrano legati alla riduzione dell'attività androgenica sul tono dell'umore e sulla funzione sessuale.

Lo studio di Irwig vuole però richiamare l'attenzione su un evento avverso severo che può portare all'exitus del paziente, cioè il tentativo di suicidio. In particolare, su 61 soggetti studiati, erano presenti pensieri suicidari nel 44% dei casi (vs 3% dei controlli) e l'umore depresso (da lieve a severo) era presente nel 75% dei pazienti (vs 10% dei controlli). Ai pazienti, mediante un colloquio telefonico, venivano anche poste alcune domande: alla domanda "ha mai avuto pensieri suicidari?" il 39% aveva risposto affermativamente e un ulteriore 5% sosteneva di "volersi uccidere".

Il limite di questo studio è prevalentemente legato alla difficoltà di confrontare i dati provenienti da studi clinici randomizzati controllati (precedenti all'immissione in commercio del farmaco) con quelli ottenuti attraverso la sorveglianza post-marketing o comunque attraverso l'utilizzo di questionari somministrati telefonicamente. I risultati di Irwig inoltre sono stati ottenuti intervistando solo i pazienti che riferivano la persistenza degli effetti collaterali alla sospensione del farmaco, mentre non è noto se le intenzioni suicidarie siano presenti (e con quale prevalenza) anche in coloro che utilizzano il farmaco senza riferire alterazioni della sfera sessuale. È auspicabile quindi, per definire meglio l'entità del problema, l'utilizzo in futuro di studi controllati che possano confermare i risultati preliminari proposti.

In conclusione, vista l'elevata prevalenza dei sintomi depressivi in questa popolazione, è **opportuno porre l'attenzione nei confronti dell'eventuale rischio di suicidio come possibile esito grave, causato da un farmaco che potrebbe essere considerato spesso, come definito da Irwig, un "preparato cosmetico utilizzato per interferire con un normale processo legato all'età"**.

### Bibliografia

- US Food and Drug Administration. Questions and answers: finasteride label changes. <http://www.fda.gov/Drugs/DrugSafety/InformationbyDrugClass/ucm299754.htm> .
- Rahimi-Ardabili B, et al. Finasteride induced depression: a prospective study. BMC Clin Pharmacol **2006**, *6*: 7.
- Gupta MA, et al. Depression and suicidal ideation in dermatology patients with acne, alopecia areata, atopic dermatitis and psoriasis. Br J Dermatol **1998**, *139*: 846-50.
- Irwig MS. Depressive symptoms and suicidal thoughts among former users of finasteride with persistent sexual side effects. J Clin Psychiatry **2012**, *73*: 1220-3.